

Natale Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Auguri all'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato dalle Dame e dai Cavalieri dell'O.E.S.S.G.

I Cavalieri e le Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme scambiano gli auguri natalizi con il Priore S.E. Gr. Uff. Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Con l'approssimarsi delle festività natalizie, come di consueto la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha avuto il piacere di incontrarsi per lo scambio degli auguri.

Quest'anno il significativo ed edificante incontro è avvenuto lo scorso 16 dicembre presso il magnifico Duomo di Santa Maria Assunta a Cividale del Friuli.

La giornata si è aperta con una riunione di coordinamento, tenutasi nella bella e storica Sala Capitolare del complesso ecclesiastico, nella quale il Preside Comm. Gianluca Paron, coadiuvato dal Delegato di Udine Gr. Uff. Giuseppe De Boni, ha avuto modo di ringraziare i convenuti per l'assidua partecipazione alle varie iniziative dell'anno 2023 e successivamente ha preannunciato gli eventi già in programma per l'anno ormai prossimo a venire.

In tale sede sono state comunicate le ultime novità derivanti dalle innovazioni gestionali della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale, di cui appunto la Sezione Friuli Venezia Giulia fa parte, e le più significative decisioni emerse

dalla Consulta Mondiale dell'Ordine, incontro quadriennale che ha visto attorno al Gran Maestro, S. Em. Rev.ma il Cardinale Fernando Filoni, l'intero Gran Magistero, tutti i Luogotenenti e i Delegati Magistrali del mondo, quest'anno per la prima volta assoluta accompagnati dai rispettivi Gran Priori.

In tarda mattinata si è poi svolta la Santa Messa, alla presenza della dot.ssa Daniela Bernardi, Sindaco di Cividale, e di altre Autorità civili e militari, candidati e familiari.

S.E. l'Arcivescovo di Udine nonché Priore della Sezione Friuli Venezia Giulia, Gr. Uff. Mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha officiato la Santa Eucarestia in preparazione del Natale, celebrata dai sacerdoti dell'Ordine e dall'Arciprete e Vicario foraneo Mons. Livio Carlino.

La celebrazione, particolarmente sentita da tutti i partecipanti per i noti accadimenti in Terra Santa, ha permesso di pregare per le famiglie li sofferenti e che l'Ordine aiuta materialmente da secoli con innumerevoli opere di carità, cercando sempre di portare benessere, solidarietà e pace.

Il Priore nella propria omelia si è particolarmente soffermato sul brano del Vangelo secondo Matteo (Mt 17,10-13):

«Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. Oggi il ruolo del cristiano, ed anche in questo particolare momento contingente quello dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine, è quello di comprometterci, di uscire dai binari di una società che sta deviando verso la secolarizzazione. Per fare ciò si passerà certamente attraverso sofferenze ed incomprensioni, vilipendi e calunnie, ma con l'aiuto del Signore è sempre possibile trovare la forza e l'entusiasmo per proseguire sulla giusta strada. I persecutori, in fondo, sono coloro che soffrono il messaggio di Gesù, che esalta

l'amore e la pace: è un messaggio che "dà fastidio" ed irrita chi non lo riesce a comprendere. Ecco che siamo chiamati a seguire, con giustizia e verità, il tracciato preparato dal Battista.

Dopo la celebrazione eucaristica tutti i partecipanti – candidati e familiari compresi – hanno partecipato alla successiva condivisione di un fraterno pranzo conviviale durante il quale sono stati consegnati i diplomi ai nuovi Cavalieri e alla nuova Dama accolti quest'anno nell'Ordine ed anche diverse attestazioni di promozione, per meriti effettivamente acquisiti, a diversi Cavalieri che si sono particolarmente distinti.

Lo scambio dei cordiali auguri per le imminenti festività ha concluso l'importante incontro, fruttuoso e arricchente per tutti, che proietta la Sezione e le due Delegazioni verso un nuovo anno ricco di iniziative e generoso di carità.

Comm. Gianluca Paron
Preside della Sezione
Friuli Venezia Giulia
dell'Ordine Equestre

del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Riflessione sociale Natale

Celebrare il Natale oggi?

Il Natale che celebriamo quest'anno ci trova in stato di guerra, in una situazione in cui si distrugge, si uccide, si muore. Sentiamo il pericolo bussare alle porte di tutta l'umanità: le conseguenze dei conflitti ci raggiungeranno. Eppure il Signore Gesù nasce ancora una volta per noi.

Come può il Creatore incarnarsi in un mondo tanto povero di umanità? Perché ha fatto sua la nostra carne corruttibile, il nostro peccato, fino allo scandalo della croce?

Non c'è altra risposta se non nella contemplazione di un Dio che per amore si fa bambino.

Per il credente Gesù è il Figlio di Dio, è la rivelazione del volto del Padre: l'Onnipotente diviene un neonato bisognoso di cure. Questa strada scelta da Gesù per entrare nella storia rivela la natura dell'amore del Padre per l'uomo; un amore che è condivisione, partecipazione, comunione, dono.

Questo rivela l'onnipotenza di Dio: Egli parla attraverso la debolezza, dice che è una potenza infinita. Solo Dio onnipotente è in grado di parlare attraverso il linguaggio della debolezza.

Tale linguaggio è la condizione per raggiungere l'uomo dal basso. Dio si mette al nostro livello, e dal nostro livello ci rialza, ci fa diversi; ci fa partecipi della sua pienezza.

Se il Signore si è fatto fragile come tutti, il

nostro vivere e il nostro soffrire, acquistano un senso nuovo.

C'è luce e gioia nella vita dell'uomo: c'è il bene divino, c'è la vita stessa di Dio, c'è l'illuminazione dall'alto. Nonostante la vita degli uomini sia attraversata dalle tenebre dell'egoismo e dell'ipocrisia, la Parola di Dio è per noi una grande speranza.

Gli orrori, le violenze, le guerre non sono l'ultima parola nella storia dell'umanità.

Il Verbo che ha posto la sua tenda in mezzo a noi è Presenza donata per sempre dal Padre, e sarà con noi "fino alla fine del mondo".

«Ma i suoi non l'hanno accolto», perché gli occhi degli uomini sono rivolti altrove. Il Natale però torna ad interrogarci sulla nostra disponibilità all'accoglienza qui ed ora. Se apriamo il nostro cuore, vivendo da figli di Dio, fratelli di Gesù e in Lui fratelli dell'umanità intera, il Natale diventa la celebrazione della fraternità.

Come sarà il nostro prossimo Natale? Bonhoeffer ci illumina: «Dio non si vergogna di ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato". Dove gli uomini distolgono con indifferenza il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente. Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui pos-

siamo solo vergognarci davanti a noi stessi e a Dio, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima, lì egli vuole irrompere nella nostra vita, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore».

Non possiamo vivere senza Dio. La natura

umana è fatta così. Per quanto possiamo far finta di non sentire, ogni cellula del nostro essere, come impregnata di celeste nostalgia, lo attesta e lo grida.

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

Immagine dal sito myriamartesacrastore

